

● AL PARLAMENTO EUROPEO

Parte il confronto sull'uso sostenibile degli agrofarmaci

di **Angelo Di Mambro**

Cambiare il nome del regolamento da uso sostenibile dei «prodotti per la protezione delle colture» a «pesticidi», aumentare l'obiettivo di riduzione delle sostanze più rischiose dal 50 all'80% al 2030 rispetto a un periodo di riferimento 2018-20 invece che 2015-17, modificare uno dei due indicatori armonizzati UE per misurare i progressi, zone cuscinetto tra aree coltivate e aree protette da centinaia di metri, tasse sull'uso degli agrofarmaci per affiancare agli aiuti Pac fondi nazionali per compensare gli agricoltori.

È la prima versione del rapporto dell'Europarlamento sulla proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e recante modifica del regolamento. Firmato dalla Verde austriaco-tedesca, Sarah Wiener, famosa chef televisiva a Vienna, il documento apre ufficialmente il confronto nell'Eurocamera su uno dei dossier più controversi del Green Deal agroalimentare, l'unico che traduce in obbligo uno degli obiettivi della strategia «Farm to Fork». Tra gli altri emendamenti proposti da Wiener, una gerarchia rigida delle pratiche agricole per la gestione integrata. **Misure più stringenti di quelle proposte dalla Commissione europea, guidate dal principio che «si deve proteggere l'ambiente e la salute pubblica, e allo stesso tempo sostenere gli agricoltori nella transizione verso un'agricoltura più sostenibile», per questo «dobbiamo fare più sforzi sui pesticidi più pericolosi, con un obiettivo di riduzione dell'80% fino al 2030».** Sul titolo del regolamento, si legge nel rapporto, «pesticidi» è quello della direttiva attuale «e non va cambiato perché 'prodotti per la protezione delle colture' implica che siano concepiti per proteggere le piante, invece gli erbicidi le eliminano».

L'esame in Commissione ambiente,

che ha la competenza su gran parte del regolamento, inizierà «i primi di marzo, con emendamenti presentati entro la fine dello stesso mese», ha detto la deputata della Commissione ambiente dell'Europarlamento, Alessandra Moretti (Pd), a margine dell'evento sul tema organizzato dall'European Food Forum (Eff), piattaforma cui partecipano eurodeputati, associazioni di categoria, istituti di ricerca e Ong.

Se Wiener spinge per obiettivi più ambiziosi, «noi **chiederemo più gradualità**», sottolinea Moretti.

La posizione della Commissione agricoltura

Oltre alle differenze tra i gruppi politici nella stessa commissione parlamentare, il dibattito dovrà tenere conto anche della posizione della Commissione agricoltura, che ha competenza esclusiva su articoli non essenziali del regolamento, ma può influenzare la velocità dell'iter legislativo.

«L'accordo tra le due commissioni – ha detto la relatrice in Commissione agricoltura, Clara Aguilera (S&D, Spagna) durante il seminario dell'Eff – è necessario per esaminare la proposta legislativa e per ora non c'è ancora un calendario; la volontà politica è di migliorare la proposta, per questo prima di qualsiasi accordo tra le commissio-

L'approccio della Commissione ambiente sul tema prevede misure più stringenti di quelle formulate dall'Esecutivo comunitario. La Commissione agricoltura intende migliorare la proposta

ni è necessario attendere la valutazione di impatto supplementare richiesta dal Consiglio UE». Vale a dire le informazioni aggiuntive sull'impatto economico della proposta richieste dai Paesi membri in dicembre, che dovrebbero arrivare entro giugno, quindi è difficile immaginare che una posizione comune dell'Europarlamento possa arrivare prima di settembre.

La Commissione sta intanto «valutando quale risposta dare agli Stati e se possiamo darla», ha detto Claire Bury, vicedirettrice generale salute della Commissione europea, alludendo al fatto che potrebbe arrivare già nelle prossime settimane una prima risposta.

L'Esecutivo sta consultando i suoi organismi scientifici, come il Centro comune di ricerca, «per capire se possiamo rispondere anche prima, ma è difficile», ha aggiunto. «Mi pare – ha proseguito – che tutti siamo d'accordo sulla necessità di aggiornare le regole; il dibattito in Consiglio UE prosegue a livello tecnico sulla gestione integrata, se l'Europarlamento inizia a lavorare possiamo farlo insieme per trovare soluzioni entro un tempo ragionevole».

Ricordando le aperture sugli allentamenti dei divieti per le aree sensibili proposte lo scorso novembre agli Stati per tentare di scongiurare la richiesta di valutazione di impatto supplementare (poi arrivata), Bury ha sottolineato che «la bozza ha suscitato controversie anche all'interno della Commissione europea, ma abbiamo sempre ascoltato tutti e come più volte detto dalla commissaria, Stella Kyriakides, la nostra proposta non è un «prendere o lasciare». Resta da vedere come il dossier evolverà nell'Europarlamento. Almeno considerando il punto di partenza, l'impressione è che più avanza il dibattito più le parti sembrano allontanarsi, invece di avvicinarsi.

Riduzione dell'80% degli agrofarmaci al 2030 recita la prima versione del Rapporto dell'europarlamento sulla proposta di Regolamento sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, firmato dalla Verde Sarah Wiener

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.